

IL CRAC DELL'ANCONA

Anche Zavagno, Milanese e Mundula tra i creditori di Pieroni

Gli ex dorici battono cassa

L'argentino ha dovuto vendere la Porsche per tornarsene in patria

di Lorenzo Moroni

ANCONA — Era arrivato in Italia a gennaio dalla Premier League coronando il sogno di giocare in serie A, seppur con l'Ancona, matricola fragile e dal destino già segnato. In quel momento solo calcisticamente. Se ne è tornato a casa, nella sua Argentina, il mese scorso. Dopo una manciata di partite giocate con più ombre che luci, la retrocessione dei dorici, il fallimento della società e l'arresto del patron Ermanno Pieroni.

Rimasto senza contratto e senza stipendio, Luciano German Zavagno, terzino sinistro di 27 anni, ora ha trovato un ingaggio con l'Estudiantes, blasonato club argentino. Ma prima di lasciare l'Italia si è trovato costretto a vendere la propria Porsche Carrera del valore di 35mila euro e a rivolgersi ad un legale, l'avvocato Michele Andreano, per inserirsi tra i creditori privilegiati della fallita Ancona Calcio. Conti alla mano e con otto assegni postdatati a firma di Pieroni allegati alla richiesta inoltrata al giudice Edi Ragaglia e al curatore Umberto Arcangeli, Zavagno avanza complessivamente 368.516 euro. Da contratto depositato in Lega, l'argentino nella prima stagione avrebbe dovuto

Richiesta di rogatoria per Myriam Regnicoli

Il pm Bilotta vuole interrogare la «dama» dei conti esteri

ANCONA — La procura vuole interrogare Myriam Regnicoli, lady conto estero. La donna risulta essere al pm Irene Bilotta e agli investigatori della Guardia di finanza la Sous Directeur della International Private Banking, Monte Carlo, con indirizzo Le St Michel 1, Av. St. Michel MC 98000.



Il biglietto è stato rinvenuto nell'abitazione di Gianfranco Cusini, dipendente dell'Ancona. Gli inquirenti vogliono risalire alla donna — è stata infatti chiesta una rogatoria — per chiederle delucidazioni su un ordine di pagamento di 500mila euro verso l'estero datato 25/11/2002, a

firma di Pieroni (foto) e diretto alla B.S.I. Sa Lugano per favore Bsi Monaco, con addebito su un conto corrente intrattenuto presso la banca Bcc di Castelferretti e il cui beneficiario è il «Klubi I Futbolit Partizani», di Rruga «Frosina Plaku». Operazione che per gli inquirenti potrebbe riferirsi ad una delle modalità per l'esportazione di capitali all'estero.

guadagnare 47.800 euro, 408mila e rotti per la seconda stagione e quasi 402mila per la terza. Molto pochi i soldi che ha preso; tanti, relativamente al primo anno, quelli ricevuti con assegni postdatati mai potuti incassare. Quando ormai le banche

non pagavano più nemmeno i giocatori e Pieroni chiedeva loro di pazientare.

«Altro che soldi pagati in nero — tiene a precisare l'avvocato Andreano — Zavagno non ha visto praticamente un soldo. La difesa di Pieroni non può insistere dicendo



FUORI I SOLDI
Zavagno è tra i creditori della fallita Ancona Calcio, l'avvocato Andrea (a destra) lo rappresenta



Presentata la domanda

per essere ammessi

al passivo fallimentare

L'avvocato Andreano:

«Ma quali soldi in nero»

che i giocatori venivano pagati in nero. E poi il nero ci sarebbe stato solo se i giocatori, una volta incassati gli assegni, non ne avessero dichiarato l'importo».

Ma in base a quanto risulta al Carlino l'esterno sinistro argentino non è l'unico ex

dorico a battere cassa e a chiedere di essere considerato un creditore privilegiato. Ci sono anche il difensore Mauro Milanese, ora al Perugia, che ha presentato un conto di 669mila euro e il collega di reparto Stefano Mundula per 119mila euro.

Insieme a loro c'è anche chi, come il cileno Calvo Jonathan Vidallè, ora alla Sambenedettese, con l'Ancona ha avuto giusto il tempo di allenarsi un po'. E' arrivato a luglio, il tempo di firmare un contratto da 177.669 euro con effetto dal primo del me-

se e di fare un po' di preparazione prima che tutto andasse per aria. Ora, per quel periodo di allenamenti, chiede 29.611 euro.

Non è escluso, comunque, che altri giocatori vengano allo scoperto. I legali di Pieroni, gli avvocati Cristiana Pesarini e Salvatore Taverna, insistono nel dire che l'ex patron era praticamente costretto dal sistema calcio a pagare in nero. Nessun giocatore ha però ammesso di aver ricevuto stipendi fuori busta. Insomma, si tratta di un punto ancora tutto da chiarire.